1950 65 2015 Anni di Storia...

Premio Nacional de Periodismo

La voce d'Italia

Fondatore Gaetano Bafile — Direttore Mauro Bafile

Anno 67 - N° 16 — Caracas, mercoledì 27 gennaio 2016 — Deposito legale: 76/0788

@voceditalia — www.voce.com.ve — La Voce d'Italia

"Fate presto"

(Servizio a pagina 3)

In casa dei Democratici si lavora ancora per una soluzione comune al nodo adozioni

Unioni civili, Pd trovato l'accordo

Alfano torna alla carica: "Referendum se passa la legge". Monito del Consiglio d'Europa. Conto alla rovescia per il Family Day. Boldrini risponde alle critiche: "Ho diritto ad avere opinioni"

ROMA - Via libera all'impianto del ddl Cirinnà, incluso il 'no' alle pregiudiziali di costituzionalità che saranno votate domani: il Pd fa un passo avanti sulle unioni civili e, alla fine un'assemblea dei senatori dove continuano ad emergere le divergenze interne, opta anche per circoscrivere al massimo la libertà di coscienza. Voto di coscienza che, però, resta decisivo sul nodo della stepchild adoption, sul quale il Pd è ancora lontano da un'intesa.

Nel frattempo, il suo alleato di governo, Angelino Alfano, torna alla carica e ribadisce la trincea centrista:

- Se passasse la legge Cirinnà ho messo in conto un referendum abrogativo.

(Continua a pagina 5)

MINI-RIMPASTO

Con l'ok di Verdini Renzi a prova di sfiducia

ROMA - Nessun timore sui numeri e certezza che il governo sul caso banche si è mosso senza alcun conflitto di interessi, salvando con il decreto un milione di correntisti. Questo pomeriggio Matteo Renzi si presenterà a Palazzo Madama per affrontare la mozione di sfiducia, presentata da Fi e Lega, che però rischia di far discutere più il Pd che le opposizioni.

(Continua a pagina 6)

SABATO A ROMA

Family day, atteso 1 milione persone

ROMA – Gli organizzatori sperano di superare quanto fatto a giugno dell'anno scorso a San Giovanni. E' scattato il conto alla rovescia per il Family day di sabato prossimo al Circo Massimo a Roma.

(Servizio a pagina 5)

VENEZUELA

Ramus Allup: "La crisi sta divorando il presidente Maduro"

CARACAS – "La crisi sta divorando il presidente Maduro". Poche parole ma assai chiare. Il presidente del Parlamento, Henry Ramos Allup, in un'intervista all'agenzia Reuters ha affermato categorico di non credere che, nelle attuali circostanze, il capo dello Stato possa concludere i suoi 6 anni di governo. Il presidente del Parlamento ha assicurato che il Paese è in condizione di superare il difficile momento provocato dall'inflazione piú alta al mondo, dalla mancanza di beni di prima necessitá e dalla recessione.

- Ma – ha sostenuto – il presidente Maduro deve farsi a un lato. Il tempo ci dirà quale sarà la miglior soluzione. Questa, comunque – ha sottolineato - non puó non essere pacifica, costituzionale, democratica ed elettorale.

(Servizio a pagina 4)

SPORT

Inchiesta Fuorigioco, dallo sconosciuto Pabon al "Principe" Milito

CISGIORDANIA

Nuovi alloggi, scontro Netanyahu-Ban

(Servizio a pagina 7)

Laura Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net
Rif. J - 00089287 - 3

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Fai della "Voce" la tua "HOME PAGE"

@voceditalia

Pagina web, Facebook, account Twitter...
modi moderni e dinamici per far sentire la tua Voce!

La voce TV d'Italia

Nel Business Forum Italia-Iran, il presidente iraniano Hassan Rohani ha illustrato le potenzialità del suo Paese agli investitori italiani: un Paese stabile con un mercato potenziale di 600 milioni di persone. Renzi andrà a Teheran

Rohani alle imprese italiane: "l'Iran si fida di voi"

Laurence Figà-Talamanca

ROMA - "Gli iraniani si fidano di voi. La nostra collaborazione economica sarà vincente". Nel Business Forum Italia-Iran, il presidente iraniano Hassan Rohani illustra le potenzialità del suo Paese agli investitori italiani, "il Paese più sicuro e stabile della regione", con un mercato potenziale di 600 milioni di persone, se si considerano anche le popolazioni che lo circondano. Un mercato finalmente aperto "dopo anni di sanzioni" che offre "spazi vuoti da riempire". Ma, avverte Rohani, bisogna fare in fretta.

- Già entro un anno – assicura -questo cambierà, ci sono tantissimi Paesi in fila pronti a mettere piede nella Repubblica Islamica.

Il presidente iraniano non sembra però dover fare molta fatica per convincere gli imprenditori italiani, almeno stando alla massiccia partecipazione delle grandi aziende come delle piccole e medie imprese all'evento organizzato da Confindustria e dalla Camera di commercio italo-iraniana nella seconda giornata della sua visita in Italia. E stando anche alla valanga di accordi firmati in diversi settori, sia alla presenza del premier Matteo Renzi che ieri. Gli ultimi 7 proprio a margine del Forum, dall'alluminio alle ferrovie ai supporti medicali. Ma si può fare anche meglio, come auspicato dallo stesso premier.

Rohani ha annunciato su Twitter una prossima visita di Renzi a Teheran "per rafforzare i rapporti economici". Una prima missione di 'follow up' degli imprenditori italiani in Iran avverrà già nei prossimi giorni, dall'8 al 10 febbraio. Saranno accompagnati dai ministri delle Infrastrutture Graziano Delrio e dell'Agricoltura Maurizio Martina, ha ricordato il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi, per poi andare avanti con "missioni economiche sempre più mirate sui diversi settori".

- Il sogno di Enrico Mattei è diventato realtà, una realtà di assiduo dialogo politico e fortissima collaborazione economica - ha detto dal palco della conferenza il ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, che ieri mattinata aveva incontrato il collega Muhammad Javad Zarif alla Farnesina.

La scelta di Roma come prima tappa in Occidente dopo l'accordo sul nucleare di Teheran e l'Implementation Day del 16 gennaio rappresenta "il riconoscimento della perseveranza con cui l'Italia ha sempre scommesso sull'Iran", ha aggiunto il capo della diplomazia italiana, ricordando le numerose visite di esponenti degli ultimi governi "apripista" (il primo fu quello di Enrico Letta), che hanno preceduto il viaggio di Rohani.

- L'Italia non sta tornando in Iran, perché le istituzioni e le aziende non hanno mai lasciato il Paese, neanche nei momenti difficili - ha sottolineato Gentiloni -. Quello cui aspiriamo è il rilancio a tutto tondo del partenariato strategico per sfruttare potenzialità bilaterali e regionali.

Potenzialità da cogliere in fretta, avverte anche la Camera di commercio di Teheran.

- I costi del lavoro e dell'energia in Iran sono ancora bassi, ma credo che aumenteranno - ha detto il vicepresidente per gli Affari internazionali, Farhad Sharif -. Se volete cominciare un business nel nostro Paese, prima lo fate e meglio è.

Rohani al Papa: "Preghi per me"

CITTA' DEL VATICANO - Un saluto inatteso: "La prego di pregare per me". Così il presidente iraniano, Hassan Rohani, ha salutato il Papa, dopo un lungo incontro tutt'altro che formale dove sono stati affrontati soprattutto i temi legati alla stabilità del Medio Oriente e alla comune ricerca di "soluzioni politiche". Per questo il Papa, salutando il presidente dell'Iran, ha detto: "Spero nella pace".

Dopo gli incontri con le istituzioni italiane ai massimi livelli e quelli con il mondo economico, ieri è stata la volta di Rohani in Vaticano.

- Spero che si senta a casa - sono le prime parole del Papa all'inizio dell'udienza che è durata circa 40 minuti.

IL CASO

Rohani a Roma, polemiche per la "censura" alle statue nude

ROMA - E' diventata un caso politico la decisione di coprire alcune antiche statue di nudi dei Musei Capitolini in occasione della visita del presidente iraniano Hassan Rohani: diversi esponenti politici l'hanno definita 'Roba da matti', 'oscurantismo' 'sudditanza culturale', 'vergogna', 'censura', e hanno chiesto: 'Matteo Renzi spieghi'. E la vicenda ha trovato eco anche su importanti media internazionali, in alcuni casi con malcelata ironia.

In Francia, ad esempio, Le Figaro online ha prontamente ricordato il detto: "a Roma fai come i romani", per poi però aggiungere che "l'antico adagio sembra aver sofferto delle eccezioni nel corso della visita del presidente iraniano nella città eterna", perche' "delle statue di nudi sono state mascherate" per evitare imbarazzi.

Oltremanica ci ha pensato the Guardian a riferire la vicenda, scrivendo nel suo titolo che "Roma copre le statue di nudi per evitare al presidente iraniano di arrossire". E Bbc News ricorda pure che "l'Italia ha anche scelto di non servire vino nei pranzi ufficiali, un gesto che la Francia, dove Rohani andrà poi, si è rifiutata di compiere".

E anche negli Usa, Newsweek ha scritto che "Roma copre le statue di nudi per rispetto a Rohani", e parla anche di "ulteriore rispetto" a proposito del vino. Ma al di la delle ironie all'estero, è in Italia che la vicenda ha innescato un'aspra polemica, che viaggia anche sui social network, con l'hashtag #Rouhani che si è rapidamente imposto tra i più popolari. E tra i commenti più infuocati ci sono quelli del leader della Lega Nord Matteo Salvini, secondo cui "Renzi accoglie con tutti gli onori il presidente dell'Iran, lo stesso 'signore' che vorrebbe eliminare Israele". E aggiunge che "per la visita degli iraniani sono state "coperte" da pannelli bianchi alcune statue con nudi dei Musei Capitolini, per rispetto... Roba da matti".

- Un improvvido eccesso di zelo che rischia di mettere anche il presidente Rohani in una posizione imbarazzante - ha attaccato anche l'ex segretario Pd Pierluigi Bersani.

- La copertura delle statue dei musei capitolini per la visita di Rohani non è rispetto, è annullamento delle differenze o addirittura sottomissione - ha dal canto suo affermato il deputato di Forza Italia Luca Squeri. E il suo collega di partito e presidente della Liguria Giovanni Toti rincara la dose affermando che "coprire le nostre opere d'arte è rinnegare la nostra cultura. Di questo bisogna vergognarsi, non del 'nudo'". Gianluca Peciola, esponente di Sel, ha invece lanciato una petizione per chiedere al presidente del Consiglio "spiegazioni immediate ed ufficiali su una scelta che - dice - consideriamo una vergogna e una mortificazione per l'arte e la cultura intese come concetti universali".

Il presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, parla di un "livello di sudditanza culturale di Renzi e della sinistra" che "ha superato ogni limite di decenza", mentre Fabio Rampelli, del suo stesso partito, sostiene che coprire le statue è stata una "scelta degna del peggiore terrorista islamico". A cercare di stemperare un po' l'atmosfera (o forse no) è arrivata l'Associazione radicale Adelaide Aglietta.

"A giugno dello scorso anno (non del secolo scorso), solo sette mesi fa, sempre 'per rispetto' - spiegano i radicali - vennero coperti i manifesti della mostra di Tamara de Lempicka per la visita del Papa nella laica (si fa per dire) Torino. Allora nessuno si scandalizzò, oggi nessuno lo ricorda".

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
*mabafile2000@*gmail.com
Giovanna Chiarilli
*giovanna.7@*gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Concessionaria per la Pubblicità
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

Aun cuando no estaba en la agenda del Parlamento, Julio Borges, exponente de la mayoría en la An, anunció que solicitará una modificación en la orden del día para tratar lo acontecido en Margarita y, en general, el temas de las cárceles en el País

La An tratará el tema carcelario

CARACAS – No podía ser de otra manera. No podía ser otra la reacción de la Asamblea Nacional frente a las imágenes inquietantes de reos que, desde el techo de la cárcel de San Antonio en Margarita, hacen alarde de sus armamentos de guerra. Las cárceles en Venezuela serán argumento de debate en el Parlamento. De hecho, Julio Borges, exponente de la mayoría en la An, anunció que solicitará una modificación en la orden del día para tratar el tema carcelario.

Como se recordará, el lunes pasado se presentó una situación irregular en la cárcel de San Antonio, Margarita. El origen, el velorio de Teófilo Cazorla Rodríguez, alias "El Conejo".

El pran fue asesinado en la madrugada del domingo al salir de una discoteca. La despedida del convicto fue de manera atípica, los reclusos descargaron al aire cargadores completos de armas largas; armas de guerra en dotación, se presumía, solo en el ejército nacional.

En los audiovisuales difundidos por las redes sociales, se puede observar como los internos en la cárcel de Margarita actúan libremente y no se nota ninguna presencia de los cuerpos de seguridad del Estado. El hecho, como era de esperarse, despertó no sólo la ironía de las redes sino también la preocupación de los ciudadanos. La pregunta es obvia: si los presos en una cárcel poseen armas de guerra, ¿qué no tendrán los delincuentes en sus casas?

Julio Borjes, líder de la Mesa de la Unidad que tiene mayoría en el Congreso, anunció que durante el debate que se presentará en el hemiciclo también se hablará del tema carcelarios. En la agenda de la Asamblea Nacional estaba previsto debatir sobre el tema de la salud pública.

- Van a hablar personas que en carne propia han sufrido ellos y sus familiares el drama de no conseguir las medicinas, y se va a establecer en ese acuerdo y en ese debate la urgencia con soluciones concretas - dijo el diputado -. Es necesario lograr que medicinas que son estratégicamente importantes tengan el respaldo, el dinero y todo lo que significa la emergencia para que puedan ser obtenidas por nuestro pueblo.

Otros temas pautados para ser discutidos durante la sesión tienen que ver con el problema agrícola, la situación de los créditos de acceso a las tierras y el acceso a los insumos de Agropatria.

El diputado también adelantó que para la sesión que se realizará el jueves, se tiene previsto tratar la propuesta de Ley de Cestaticket para jubilados y pensionados, y la primera discusión para otorgarle títulos de propiedad a los beneficiarios de la Misión Vivienda.

Ramos Allup: "A Maduro se lo está tragando la crisis"

CARACAS.- Henry Ramos Allup, presidente de la An, expresó que el presidente Maduro difícilmente termina su mandato de seis años ante la aguda crisis económica del país.

- En esta situación – dijo el parlamentario a la Agencia Reuters - no creo que termine su mandato. Se lo está tragando la crisis.

El también secretario general de Acción Democrática (AD), uno de los partidos más antiguos del país, cree que el modelo socialista, implantado por el fallecido presidente Hugo Chávez, es el verdadero culpable de la grave crisis económica.

- Si ellos insisten -como lo están haciendo- en seguir practicando un modelo que fracasó en todos los sentidos, la respuesta es de perogrullo: tienen que salir los que insisten en la crisis porque sino no la vamos a superar. Los tiempos nos dirán cuál es la mejor forma para cambiar de Gobierno. Nosotros hemos insistido en que las salidas a la crisis tendrían que ser democráticas, constitucionales, pacíficas y electorales. Ninguna otra.

EE.UU

Rodríguez: "Métodos no convencionales para destruir la economía"

CARACAS.- Héctor Rodríguez, diputado por el Psuv, aseguró ayer que los Estados Unidos ha estudiado e implementado las estrategias de la guerra no convencional para destruir nuestra economía.

El diputado de Psuv dijo que el presidente Obama, y su gobierno, estarían detrás del sabotajes económicos, de los ataques contra la moneda, del financiamiento al terrorismo en el país.

- Las casas de riesgo – comentó - nos desacreditan como deudores con todo el respaldo de las permanentes mentiras de los medios de comunicación hegemónicos y de una alianza sin precedentes de la derecha de América y Europa. Lo hacen para golpear por todos los costados a la revolución.

La instalación de La Red Parlamentaria por la Soberanía y la Unión Latinoamericana y Caribeña, ayer en Quito, fue la ocasión para que Rodríguez sostuviera que Venezuela está bajo el acecho de las fuerzas "más letales de la humanidad"; fuerzas , subrayó, que "embisten con violencia contra nuestra vocación de amor por la humanidad".

- El imperialismo – expresó - sabe que hoy en día con nuestros avances políticos y sociales, estamos más cerca que nunca de encontrar este sendero del desarrollo común y por eso nos golpean cada vez más fuerte.

El diputado, en su discurso, afirmó que el Gobierno está obligado a preservar lo conquistado desde el ejercicio del poder político.

DocUExpress
15 años de Experiencia

Venezuela
Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
Apostilla de la Haya.
Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.
Departamento Legal
Asesoria - Redacción de documentos.
Divorcios y Secesiones.
Rectificación e inserción de partidas

Italia
Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
Aposlle dell'Aia.
Departamento Legal
Asesoria
Sucesiones
Derecho de ciudadania
Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

I parlamentari scesi in campo a sostegno del Family Day hanno reso noto che alla manifestazione parteciperanno anche tanti sindaci con la fascia tricolore, insieme alla società civile e a rappresentanti delle istituzioni

Unioni civili: Family day, atteso 1 milione persone

Laurence Figà-Talamanca

ROMA - E' scattato il conto alla rovescia per il Family day di sabato prossimo al Circo Massimo a Roma, evento che a detta degli organizzatori dovrebbe superare il milione di presenze, facendo nettamente meglio di quello di giugno dell'anno scorso a San Giovanni. Il cronoprogramma è stato reso noto in una conferenza stampa alla Camera, dove hanno preso la parola molti parlamentari, tra cui numerosi esponenti del Comitato parlamentare per la famiglia. A fornire un 'assist' al Family Day, ieri, anche le associazioni cattoliche del Forum Famiglie, che in un incontro al Senato hanno tuonato contro il ddl Cirinnà sulle unioni civili.

- Il ddl va riscritto, perchè non tiene conto dell'elemento più fragile, il bambino - hanno detto. Affermando poi di non comprendere tutta questa attenzione verso un problema che riguarda, secondo le loro stime, 529 bambini, mentre in Italia ci sono 34 mila minori abbandonati e senza una famiglia.

I parlamentari scesi in campo a sostegno del Family Day hanno reso noto ieri che alla manifestazione di sabato parteciperanno anche tanti sindaci con la fascia tricolore, insieme alla società civile e a rappresentanti delle istituzioni.

- Credo - ha detto il presidente del Comitato, Alessandro Pagano (Ap) - che si tratti dell'evento più importante per la nostra Repubblica in termini di adesioni.

Pronto anche l'attacco al ddl Cirinnà:

- Non esistono sondaggi sul fatto che la stragrande maggioranza degli italiani voglia quelle cose, anzi semmai è il contrario. Si tratta di una legge assurda, tra l'altro solo per i ricchi, fatta per soddisfare capricci sulla pelle dei bambini.

Maurizio Sacconi (Ap) ha annunciato per giovedì a Palazzo Madama una richiesta di sospensione "di due mesi del provvedimento, a cui seguirà anche una pregiudiziale di costituzionalità".

- Non a caso - ha osservato - bisogna aprire una riflessione sull'articolo 72 della Costituzione, anche perché le parti sull'affido rafforzato e le adozioni sono cose da azzeccagarbugli di parrocchia.

Sacconi poi, rispondendo a una domanda dei giornalisti, ha ribadito che Area Popolare "voterà 'no' sul ddl Cirinnà, sia alla Camera sia al Senato".

Alla manifestazione di sabato è attesa, dunque, anche una lunga schiera di sindaci. Possibilità che è stata sottolineata da Umberto Di Primio (Chieti).

- Non è giusto calpestare i valori fondanti di questo Paese - ha detto ricordando il suo rifiuto, l'anno scorso, ad autorizzare le registrazioni per le coppie di fatto. A chi parla di 'diritto ad avere un figlio' bisogna rispondere che è 'il figlio ad avere il diritto di crescere con due genitori'.

Tra i presenti anche Rocco Buttiglione (Ap), che ha lanciato un appello a scendere in piazza:

- L'adozione è un meccanismo attivato per dare dei genitori a chi non ne ha e per accontentare il desiderio di genitorialità di alcuni adulti, questa legge invece apre la strada all'utero in affitto, ma è bene ricordare che 2 mamme non valgono una mamma e un papà.

Un 'no' al ddl lo ha espresso anche Barbara Saltamartini (Lega-Noi con Salvini), che ha definito "irresponsabile l'atteggiamento della presidente della Camera Boldrini, che ha voluto esporre il suo pensiero, schierandosi". Anche se, ha aggiunto, "il doppiopesismo della sinistra lo conosciamo".

Tra i sindaci pro-Family day c'è anche Guido Castelli (Ascoli Piceno) che ha annunciato la sua presenza perché preoccupato dalla "fretta con cui si vuole liquidare un tema complesso, delicato e sensibile, riducendolo a puro diritto degli adulti, alla loro genitorialità, senza assicurare un'adeguata tutela ai minori".

DALLA PRIMA PAGINA

Unioni civili, Pd...

Il dibattito vive così una nuova giornata incandescente proprio mentre parte ufficialmente il conto alla rovescia per un Family Day - sabato al Circo Massimo - per il quale i promotori attendono 1 milione di persone. E tra i manifestanti non mancheranno decine di parlamentari, quasi tutti del centrodestra laddove tra i cattolici Pd arrivano i primi distinguo. Nel frattempo, da Strasburgo, arriva un nuovo richiamo del Consiglio d'Europa.

- L'Italia riconosca le coppie dello stesso sesso cosi come stabilito dalla sentenza della Corte europea dei diritti umani del 2015 e come accade nella maggior parte degli Stati membri - è "l'incoraggiamento" del segretario generale Thorbjorn Jagland.

Un richiamo al quale, secondo le previsioni, Palazzo Madama potrebbe rispondere con l'ok al ddl già a metà febbraio. Il dibattito in Aula, infatti, va verso un rasserenamento con Ap, Fi e Lega che si dicono disponibili a ridurre i propri emendamenti a patto, però, che il Pd ritiri il 'canguro' salva Cirinnà. L'orientamento sarebbe quello di occupare tutta la settimana prossima con la discussione generale per poi iniziare con le votazioni nella settimana successiva. Resta invece altissima la possibilità dei voti segreti.

- Non siamo interessati, siamo trasparenti - sottolinea il capogruppo Pd Luigi Zanda incassando a stretto giro il 'niet' dei senatori Gal e Idea che, assicurando di poter contare sul quorum dei 20 senatori, avvertono:

- Siamo pronti a chiedere il voto segreto. Ed è probabile che, proprio sulla stepchild, lo scrutinio segreto ci sia. E' tutta qui che si gioca la partita nel Pd e non solo. Martedì prossimo la presidenza del gruppo comunicherà quali sono gli emendamenti sui quali è previsto il voto di coscienza, ferma restando un'indicazione di voto di partenza. L'impressione è che siano aumentati, da parte dei 'pontieri', gli sforzi per arrivare a quel biennio di pre-adozione (con poteri ben precisi dati al giudice) proposto da Marcucci e Pagliari come mediazione ma sul quale i laici del Pd sono tutt'altro che convinti. Mentre i Cattodem rilanciano una nuova richiesta: quella di emendare anche l'art.3 sui diritti/doveri che, a loro parere, già autorizzerebbe la stepchild adoption.

Insomma la mediazione - con il ministro delle Riforme Maria Elena Boschi come 'supervisore' - sarà cercata fino all'ultimo e, di fatto, solo ieri è stata avviata. Poi sarà l'Aula a decidere con il M5S che, pur senza 'uscire allo scoperto', assicura un sì a un ddl che "cambi il meno possibile" laddove Ap resta contraria sia all'affido, sia all'adozione e si avvia a votare in gran parte 'no' all'intero ddl. E, data la volontà di non cambiare il testo nel passaggio alla Camera non è detto che, in caso di 'bocciatura' della stepchild, il punto sia ripristinato a Montecitorio.

Nel frattempo, la presidente della Camera Laura Boldrini risponde, in serata, a chi criticava il suo 'endorsement' di domenica alla legge e sottolinea:

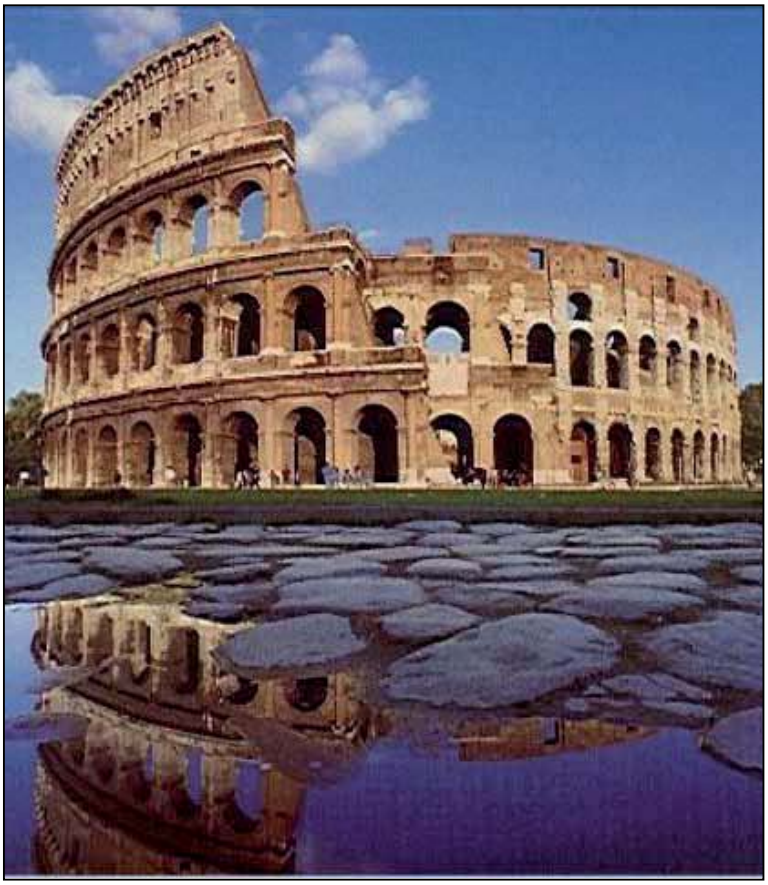
- Anch'io ho diritto ad avere opinioni.

DALLA PRIMA PAGINA

Con l'ok di Verdini...

Ai voti di maggioranza, infatti, si sommeranno i 3 senatori di Fare, il gruppo di Flavio Tosi, e i verdiniani.
- Serve un chiarimento politico vero, basta gioco delle 3 carte - incalza la minoranza dem alla quale, venerdì scorso, il leader dem aveva garantito che Denis Verdini non entra in maggioranza.
Il voto di sfiducia con incluse polemiche non è l'unico passaggio dei prossimi giorni a cui il premier guarda con distacco. Tra oggi e domani l'intenzione è di ridefinire la squadra di governo, colmando alcune caselle rimaste vuote da tempo.
Per il mini-rimpasto Enrico Costa dovrebbe essere l'uomo di Ncd che dal ministero della Giustizia diventa ministro degli Affari Regionali anche se l'ultima parola spetta ad Angelino Alfano. Dovrebbe tornare al suo posto, ai Trasporti, Antonio Gentile mentre sembra sfumare lo sbarco dell'ex sindaco di Milano Gabriele Albertini al governo. Sembrano certi anche la promozione di Enrico Zanetti a viceministro dell'Economia, il passaggio dei sottosegretari Luigi Casero e Teresa Bellanova allo Sviluppo Economico. Mentre non è ancora deciso se Enzo Amendola della minoranza "responsabile" del Pd andrà a prendere il posto di Lapo Pistelli alla Farnesina. L'unica casella certa, annunciata da Renzi, è quella di Tommaso Nannicini come nuovo sottosegretario: da tempo nel team economico di Palazzo Chigi, Nannicini è la "mente" del ddl sul lavoro autonomo che dovrebbe essere approvato giovedì in consiglio dei ministri. Una priorità per il premier come il decreto sulle Bcc atteso anche esso per il cdm di questa settimana. Altro che attacchi al governo sulle banche: domani Renzi in Senato è intenzionato ad andare all'attacco accusando responsabilità e omissioni dei partiti del passato. E dimostrando che il suo è il primo governo ad essersi mosso per modernizzare il sistema bancario italiano.
Ma il tema della banche rischia oggi di diventare marginale rispetto alle polemiche sulla nuova geografia numerica del governo. Sia Flavio Tosi, ricevuto a Palazzo Chigi da Renzi, sia il presidente dei senatori verdiniani, Lucio Barani, chiariscono che non è un voto di fiducia al governo ma un no ad "una sfiducia strumentale, demagogica e sbagliata". Precisazioni che non convincono affatto la minoranza dem, da mesi all'attacco contro quella che definiscono "la nuova maggioranza".
- E' un abbraccio che dura da mesi e temo che non sia solo trasformismo parlamentare, alla Scilipoti, ma l'avvio di un'operazione che anche sul territorio snaturi i valori del Pd. Io non ci sto - commenta Pierluigi Bersani. (ANSA).

Il candidato Pd parte da solo, a rischio la tenuta delle primarie. Nonostante i tanti rumors, nessuno si è fatto ancora avanti per sfidarlo. Sel si sfila. Fassina 'sfida' Marino. Storace: "Stop alla polemica a destra"



Roma: entra nel vivo la campagna elettorale di Giachetti

Paola Lo Mele

ROMA - Entrerà nel vivo oggi la campagna elettorale di Roberto Giachetti, candidato alle primarie per il Campidoglio in casa Pd. Giachetti parte con il suo tour "tra la gente" dalla zona di Settecamini, oltre il Gra. Ma, per ora, è solo nel suo partito. Nonostante i tanti rumors, nessuno si è fatto ancora avanti per sfidarlo. E, anzi, la componente SI-Sel ha chiarito che non parteciperà alla competizione del 6 marzo promossa dai dem, lanciandone una tutta sua, magari insieme all'ex sindaco Ignazio Marino.
Così iniziano a circolare rumors di crisi delle primarie del centrosinistra e addirittura di una possibile revoca per mancanza di partecipanti.
- Un'ipotesi che non esiste - rassicura il commissario dei democratici romani Matteo Orfini. Ma, evidentemente, i timori o i veleni ci sono. Tra i papabili in campo ci sono il deputato Roberto Morassut, l'ex ministro Massimo Bray e l'ex assessore capitolino Estella Marino. Ma ieri solo quest'ultima si fa sentire:
- C'è una voce che chiede comunque di proseguire le cose positive fatte con l'amministrazione Marino, valorizzare la nuova classe dirigente che abbiamo messo nei municipi. Si sta ragionando su alcuni nomi. Non sono l'unica a poter rappresentare queste linee politiche.
Domanì sera alcune componenti del Pd si dovrebbero riunire al circolo 'ribelle' di Donna Olimpia proprio per supportare la sua candidatura. La mancanza di avversari certamente non giova a Giachetti, che si è fatto avanti sotto i buoni auspici di Renzi ma rivendicando ad alta voce l'importanza delle primarie.
- Ci sarà anche qualcun altro del Pd, vedrete - rassicura a 'Un giorno da Pecora'.
Nella stessa occasione rivendica la sua battaglia per la legalizzazione delle droghe leggere e il supporto ai matrimoni gay.
Intanto per il Centro Democratico scende in campo per le primarie il sottosegretario alla Difesa, Domenico Rossi. Oggi è previsto un incontro tra Orfini e il segretario romano di Sel Paolo Cento, ma la partecipazione alla competizione inter-coalizione non sembra all'ordine del giorno a sinistra. E tanto meno dell'attuale candidato per Sinistra Italiana Stefano Fassina, che tende la mano all'ex sindaco 'defenestrato' dal Pd, Ignazio Marino:
- Se si candidasse fuori dal Pd credo sarebbe utile per la città. Gli chiederei di fare le primarie con noi, con l'area che vuole una svolta. Dal 19 al 21 febbraio al Palazzo dei Congressi di Roma - il suo annuncio - avvieremo la fase costituente del partito.
E mentre il Movimento Cinque Stelle temporeggia, nel centro destra la partita non è meno complicata. Tra gli attriti e le polemiche a distanza, la quadra elettorale è ancora tutta da trovare. Tanto che il candidato sindaco e leader della Destra, Francesco Storace ammonisce:
- I più recenti sondaggi nell'ambito del centrodestra, specie a Roma testimoniano una volontà di riscossa del popolo di destra. Ma sembra quasi che si voglia perdere le comunali. Per vincere la destra dovrebbe essere meno nervosa. Tante volte ci si perde in polemiche infantili.
Se lui diventasse sindaco?
- Mi impegno per 10 anni a non fare altro perché mi piacerebbe dedicarmi al territorio - risponde Storace -. Bisogna fare il sindaco di paese.

CISGIORDANIA

Nuovi alloggi, scontro Netanyahu-Ban

TEL AVIV - Dopo una tacita pausa di 18 mesi, il ministero della difesa israeliano ha approvato la costruzione di 153 case per coloni della Cisgiordania, e nel giro di poche ore è giunta la dura reazione dal Palazzo di Vetro. Le attività di colonizzazione, ha detto per l'ennesima volta il segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon, sono ''un affronto per il popolo palestinese e per la comunità internazionale''. Anche perchè si corre il rischio ''che la opzione dei due Stati svanisca per sempre''. Parole che hanno a loro volta innescato l'ira del premier Benyamin Netanyahu.
- I commenti del segretario generale dell'Onu - ha detto - incoraggiano il terrorismo.
Un duro botta e risposta mentre sul terreno le violenze proseguono a ritmo quotidiano. Ieri in un cimitero di Gerusalemme è stata sepolta Shlomit Kriegman, una israeliana di 23 anni ferita in modo grave nell'insediamento di Beit Horon, a nord di Gerusalemme, e deceduta in un ospedale. I suoi due assalitori palestinesi erano stati uccisi sul posto da una guardia civile.
La decisione di costruire nuovi alloggi in Cisgiordania ha avuto scarsa eco nei media israeliani. Ma ha destato attenzione internazionale perchè giunge a pochi giorni dal tentativo di un gruppo di coloni (appoggiati dal Likud, il maggior partito di governo) di insediarsi a Hebron (Cisgiordania) in due edifici, asseritamente acquistati, ma ancora privi dei necessari permessi governativi; e dopo che il ministro della difesa ha qualificato come terre demaniali un'ampia zona a sud della città cisgiordana di Gerico. E anche da qui c'è stata la dura reazione di Ban Ki-moon, che si è detto ''profondamente preoccupato'' per la nuova iniziativa israeliana, e ha anche espresso ansia per altri episodi, fra cui il lancio di razzi da Gaza verso Israele e la propaganda esasperata di alcuni media palestinesi che accompagna e secondo Israele alimenta l'intifada nei Territori''.
- Ma in ogni caso - ha detto ancora Ban Ki-moon - è nella natura umana reagire alla occupazione'.
Immediata la reazione del premier Netanyahu.
- Non c'è giustificazione per il terrorismo. Gli assassini palestinesi - ha detto citato dai media - non vogliono costruire una nazione: vogliono distruggere una nazione e lo dicono apertamente. Non uccidono per la pace e non uccidono per i diritti umani. L'Onu - ha concluso - ha perso da tempo la sua propria neutralità.
L'altro giorno, intanto, due giovani palestinesi armati sono penetrati nella colonia di Beit Horon e hanno fatto irruzione in un emporio seminando il panico fra gli avventori. Prima di essere sopraffatti hanno ferito a morte la Kriegman e ferito alla testa anche un'altra donna. E' il terzo attentato condotto questo mese da palestinesi infiltratisi all'interno di colonie e dunque ieri Netanyahu ha ordinato all'esercito di accrescere le protezioni fisiche negli insediamenti. Un analogo appello è giunto dal leader della opposizione laburista, Isaac Herzog.
- Per proteggere vite umane, occorre dotare le colonie di reticolati elettrificati, che segnalino per tempo la presenza di infiltrati. Ma fra i coloni questa politica viene respinta con sdegno. Come ha spiegato di recente una ideologa del movimento dei coloni, Daniela Weiss, ai coloni ripugna il concetto di vivere chiusi entro reticolati.
- Sarebbe come tornare in un ghetto - ha esclamato.

Casa Bianca e Pentagono lavorano senza sosta per mettere a punto un piano che darebbe il via a una vera e propria campagna militare insieme ai partner europei. Italia, Francia e Regno Unito in prima linea

Isis: Nyt, Usa apriranno presto un fronte di guerra

Ugo Caltagirone

NEW YORK - L'apertura del fronte libico nella lotta all'Isis potrebbe essere questione di poche settimane. Alla Casa Bianca, così come al Pentagono si lavora senza sosta per mettere a punto un piano che darebbe il via a una vera e propria campagna militare insieme ai partner europei: Italia, Francia e Regno Unito in prima linea. La conferma arriva dal New York Times, che rivela come forze militari e dell'intelligence Usa siano già sul posto per raccogliere tutte le informazioni necessarie per preparare l'offensiva. Un'offensiva che dovrebbe essere condotta con bombardamenti aerei e raid delle forze speciali americane e alleate.
L'intervento dal cielo sarebbe la prima fase del piano, con l'obiettivo di colpire, indebolire e smantellare il più possibile le postazioni degli uomini dello stato islamico, che hanno la loro roccaforte a Sirte. Ma anche di interrompere ogni canale di comunicazione tra i combattenti dell'Isis in Libia e i simpatizzanti che si trovano ovunque in Nord Africa e nell'Africa subsahariana, dalla regione del Sinai, in Egitto, alla Tunisia.
I bombardamenti aerei, però, potrebbero non bastare. Anche perchè per assumere il controllo dei territori strappati ai jihadisti servono sul campo uomini in grado di farlo. E con le divisioni che oggi più che mai continuano a dividere le fazioni libiche non è facile individuare gruppi davvero affidabili. Così sono pronti a intervenire soldati Usa e alleati, che in parte sarebbero già in Libia, con il compito di addestrare i gruppi alleati locali e supportarli in azioni mirate, come avviene in Iraq e Siria.
Il Nyt non nasconde i rischi di un nuovo intervento in Libia, dopo quello che portò alla destituzione del colonnello Gheddafi nel 2011. Il pericolo, infatti, è quello di una "significativa escalation" della guerra all'Isis. Guerra "che potrebbe facilmente allargarsi ad altri Paesi della regione". Una preoccupazione non da poco, anche alla Casa Bianca, dove il presidente Barack Obama e i suoi più stretti consiglieri valutano ogni minimo dettaglio del piano. Un piano che dovrà convincere il Congresso della necessità di un intervento, con l'Isis oramai in pianta stabile alle porte dell'Europa.
Intanto l'Unione europea si prepara a colpire con sanzioni tre esponenti di Tripoli e Tobruk considerati responsabili di ostacolare la formazione del governo di unità nazionale, col congelamento dei beni ed il divieto di viaggio per Nouri Abu Sahmain e Khalifa al-Ghwell, rispettivamente presidente del parlamento e leader del governo di Tripoli. Infine, voci riportate dal WikiLao parlano di nuove minacce al generale Paolo Serra, consigliere militare dell'inviato dell'Onu in Libia, Martin Kobler. Ci sarebbe un 'warning' che parla di Serra come uno dei nomi inseriti nella lista dei possibili obiettivi stilata da alcuni degli oppositori all'accordo raggiunto in Marocco per la formazione di un governo libico di unità nazionale. Serra in passato è stato già oggetto di minacce in un video di al Qaida in Libia.

Sciopero anti NCC, i taxi a Parigi scatenano la guerriglia

PARIGI - Lacrimogeni, aggressioni, fermi di manifestanti: è stata la giornata di fuoco dei tassisti a Parigi, furiosi contro la concorrenza degli NCC (le auto con conducente) per non parlare di Uber e dei conducenti clandestini. Una mobilitazione europea, che in Francia ha toccato l'apice della tensione, costringendo il primo ministro Manuel Valls a ricevere una delegazione e fare concessioni

Argentina,grande festa per canonizzazione"prete-gaucho"

BUENOS AIRES, 26 GEN - Nel cuore dell'Argentina, in mezzo alle montagne nella provincia di Cordoba, ieri è stata una giornata di festa per l'annunciata canonizzazione di Josè Gabriel Brochero, il 'prete-gaucho' del paese. Tra i tanti argentini presenti alla celebrazione in onore del futuro santo - il primo nato, vissuto e morto in terra argentina - c'era il presidente Mauricio Macri, il quale ha sottolineato che Brochero rappresenta "l'esempio di quanto vogliamo per il nostro paese: ha scommesso sul futuro, è sempre stato, ed ha lavorato, vicino alla gente".
Il "prete gaucho" - primo sacerdote e ottavo beato argentino - è morto del 1914, a 74 anni, cieco e sordo, vittima della lebbra che gli avevano trasmesso i malati che assisteva. Fu d'altra parte in prima linea nei soccorsi ai moribondi durante l'epidemia di colera che colpì Cordoba nel 1867.

Evasione fiscale nel mondo del calcio, 64 gli indagati. Anche Galliani, Lotito, De Laurentiis, Lavezzi e Paletta. Coinvolti i massimi dirigenti, calciatori e procuratori di serie A e B

Inchiesta Fuorigioco, dallo sconosciuto Pabon al "Principe" Milito

ROMA - Un altro terremoto scuote il mondo del calcio e a tremare sono i big. Tra i 64 indagati nell'inchiesta "Fuorigioco" della Procura di Napoli ci sono massimi dirigenti, calciatori e procuratori di serie A e B: l'ad del Milan Adriano Galliani, il numero uno della società partenopea Aurelio De Laurentiis, il presidente della Lazio Claudio Lotito, l'ex presidente e ad della Juventus Jean Claude Blanc. Tra i calciatori indagati il difensore della Nazionale attualmente in prestito dal Milan all'Atalanta, Gabriel Paletta, il centrocampista del Milan, Antonio Nocerino, l'attaccante dell'Atalanta German Denis, l'ex Pescara Fernando Quintero, l'ex attaccante del Napoli Ezequiel Lavezzi. Nell'elenco figurano anche i nomi di alcuni calciatori non più in attività: oltre a Herman Crespo anche quello di Adrian Mutu e Diego Milito. Coinvolti anche diversi procuratori, tra cui Alessandro Moggi.

Le accuse – Dall'inchiesta, riferisce la Procura, emerge un radicato sistema finalizzato ad evadere le imposte, posto in essere da 35 società calcistiche di serie A e B nonchè da oltre un centinaio di persone fisiche, tra calciatori e loro procuratori. In particolare, il meccanismo fraudolento architettato per sottrarre materia imponibile alle casse dello Stato italiano è stato adottato nel contesto delle operazioni commerdi calciatori.

Le indagini – L'inchiesta denominata 'Fuorigioco' è condotta dai pm della procura di Napoli Danilo De Simone, Stefano Capuano e Vincenzo Ranieri, coordinati dal procuratore aggiunto Vincenzo Piscitelli. L'indagine era partita nel 2012 quando, nelle sedi del Napoli e della Figc, la Finanza aveva acquisito i contratti di Ezequiel Lavezzi, ceduto dal Napoli al Psg, e del quasi sconosciuto attaccante argentino Cristian Chavez. Nove mesi dopo i finanzieri sedi di 41 società di A e B per acquisire ulteriore documentazione. Gli investigatori parlarono di un "fenomeno generalizzato" nel calcio italiano, vale a dire la "progressiva ed esasperata" lievitazione degli oneri relativi agli ingaggi dei calciatori. E questo, era l'ipotesi investigativa, avrebbe fatto sì che nel tempo si determinasse una situazione di squilibrio gestionale sul piano economico-finanziario che potrebbe aver spinto le società a compiere illeciti fiscali.

L'attenzione della procura e della Gdf si è concentrata su diversi aspetti della gestione dei club: dai rapporti tra società, procuratori e calciatori alle modalità di trasferimento di questi ultimi; dall'esame dei contratti alle modalità d'inserimento nei bilanci dei giocatori; dalle operazioni di compravendita e rinnovo alla gestione dei diritti d'immagine e dei diritti tv; dall'attività' di scouting ai compensi per i calciatori qualificati come 'fringe benefit'.

L'operazione della Gdf - La Guardia di Finanza sono andati a perquisire una trentina tra calciatori e agenti ed hanno notificato l'avviso di conclusione indagini a 64 indagati. Sequestrati beni per circa 12 milioni. L'indagine ha riguardato complessivamente un centinaio di soggetti e 35 società di calcio di Serie A e di Serie B.

Le reazioni – "E' fondamentale che tutto sia chiarito prima possibile, anche per fare in modo che gli attuali indagati non diventino dei colpevoli per l'opinione pubblica". Così il presidente del Coni, Giovanni Malagò. "Non posso fare commenti su cose che non conozco", dice il presidente della Figc, Carlo Tavecchio. "La vicenda è assolutamente marginale e non fondata, troverà la sua risoluzione sia sotto il profilo tributario, sia sotto il profilo penale, in una doverosa archiviazione", fanno invcece sapere i legali del Milan.

GLI INDAGATI

Tutti i nomi dei coinvolti nell'inchiesta su evasione nel calcio

ROMA - Ecco l'elenco completo dei calciatori, dirigenti e procuratori coinvolti nell'inchiesta "Fuorigioco" della Procura di Napoli:

CALCIATORI - Gustavo German Denis, Juan Fernando Quintero, Adrian Mutu, Ciro Immobile, Matteo Paro, Hernan Crespo, Pasquale Foggia, Antonio Nocerino, Marek Jankulovski, Cristian Gabriel Chavez, Ignacio David Fideleff, Ivan Ezequiel Lavezzi, Gabriel Paletta, Emanuele Calaiò, Cristian Molinaro, Rios Pabon, Diego Alberto Milito.

DIRIGENTI - Antonio e Luca Percassi, Claudio Garzelli, Giorgio Perinetti, Luigi Corioni, Gianluca Nani, Sergio Gasparin, Pietro Lomonaco, Igor Campedelli, Maurizio Zamparini, Rino Foschi, Daniele Sebastiani, Andrea Della Valle, Pantaleo Corvino, Alessandro Zarbano, Enrico Preziosi, Luciano Cafaro, Jean Claude Blanc, Alessio Secco, Claudio Lotito, Marco Moschini, Renato Cipollini, Aldo Spinelli, Adriano Galliani, Aurelio De Laurentiis, Tommaso Ghirardi, Pietro Leonardi, Pasquale Foti, Edoardo Garrone, Umberto Marino, Massimo Mezzaroma, Roberto Zanzi, Giovanni Lombardi Stronati, Francesco Zadotti, Sergio Cassingena, Massimo Masolo e Dario Cassingena.

PROCURATORI - Alessandro Moggi, Marco Sommella, Vincenzo Leonardi, Riccardo Calleri, Umberto Calaiò, Leonardo Adrian Rodriguez, Fernando Osvaldo Hidalgo, Ives Alejandro Mazzoni, Edoardo Luis Rossetto.

BASEBALL

Premiati i più bravi della 'pelota criolla'

CARACAS – Ieri si é svolta la cerimonia di premiazione dei migliori 'peloteros' della stagione 2015-2016. L'evento organizzato dalla 'NGD' e 'LineUp' si é svolto nella sede di Empresas Polar di Caracas.

Alla manifestazione erano presenti: Alex Cabrera (premio Mvp), Raul Rivero (pitcher dell'anno), Jose Osuna (miglior Rookie), Henry Blanco (manager della stagione), Hassan Pena (closer dell'anno) e Gabriel Lino (miglior catcher)

Luis Rodríguez, vincitore del premio 'regreso del año', non era presente a causa dell'infortunio avuto il giorno precedente nella finale contro i Tigres. Ma il giocatore del Magallanes, ha voluto ringraziare gli organizzatori tramite un contatto telefonico. Zach Thornton, vincitore del premio setup dell'anno, invece, era negli Stati Uniti.

Nel corso dell'evento sono stati premiati anche Empresas Polar (uno degli sponsor del torneo di baseball e che quest'anno festeggia 75 anni in Venezuela) e 'Liga Venezolana de Baseball Profesional' (che quest'anno festeggia i suoi 70 anni).

Foto Cortesìa Vicente Correale

AUSTRALIAN OPEN

Azzurri senza lampi, peggio che nel 2015

ROMA – E' un bilancio nel complesso modesto, quello della spedizione azzurra agli Australian Open 2016: inferiore a quanto ci si poteva aspettare in base al ranking e a quello dell'anno scorso, che era stato impreziosito dall'acuto finale di Fabio Fognini e Simone Bolelli, primi italiani a vincere un titolo Slam nel doppio dopo Pietrangeli e Sirola nel 1959 al Roland Garros.

Nel 2015, dei dieci azzurri al via - sei donne e quattro uomini - quattro erano usciti al primo turno, tre al secondo, due al terzo, uno al quarto.

Quest'anno, su otto - cinque uomini e tre donne - cinque sono caduti subito, uno al secondo turno, due al terzo.

In dettaglio, hanno giocato un solo match Fognini, con il numero 23 primo italiano del mondo, battuto dal lussemburghese Muller (38); Paolo Lorenzi (57), ko con il bulgaro Dimitrov (28); e Marco Cecchinato (92), con il francese Mahut (63). Subito fuori anche Sara Errani (19), superata a sorpresa dalla russa Gasparyan (58); e, più giustificata, Camila Giorgi (36), che aveva di fronte la numero 1, e campionessa in carica, Serena Williams. Nel secondo turno si è arreso Bolelli (64) all'australiano Tomic (17). Uno stadio più avanti si sono spinti Andreas Seppi e Roberta Vinci: l'altoatesino (29), che nel 2015 era arrivato agli ottavi dopo aver sconfitto nel terzo turno Federer, è caduto contro il numero 1, e campione in carica, Novak Djokovic; inatteso invece il ko della tarantina (15) - neanche stavolta la finalista degli Us Open ha infranto il tabù del terzo turno a Melbourne - contro la tedesca Friedsam (82).

Quanto ai doppi, la difesa dello storico titolo da parte di Fognini e Bolelli si è fermata nel secondo turno, contro i francesi Mannarino e Pouille. Nel terzo sono usciti Seppi e Cecchinato, eliminati da due maestri della specialità quali l'olandese Rojer e il romeno Tecau; come pure la Vinci e la russa Svetlana Kuznetsova, battute dalle numero 1 del mondo, la svizzera Martina Hingis e l'indiana Sania Mirza. Prima del secondo turno si è fermata - non sconfitta sul campo ma per un inaspettato ritiro – l'inedita coppia Errani/Fognini, dopo aver superato all'esordio gli spagnoli Parra Santonja e Marc Lopez. La nuova partnership tra Sara e Fabio ha come obiettivo primario la partecipazione alle Olimpiadi di Rio.

Pueden presentar deterioro en las articulaciones, graves hemorragias, discapacidad y amputaciones

Escasez de antihemofílico puede desencadenar daños irreversibles

CARACAS- Arlette Ruiz de Sáez jefa del Centro Nacional de Hemofilia, señaló que actualmente existen severas fallas en cuanto a la distribución y entrega del tratamiento para los pacientes con hemofilia en los centros de atención del país para esta condición, los cuales alcanzan hasta un 50%, retrasando la pronta atención médica en la administración profiláctica regular y prolongada para prevenir el sangrado y el desarrollo de la artropatía hemofílica.

La especialista en hematología manifestó que uno de los sitios que ha visto una merma considerable en cuanto al suministro de los tratamientos, es en el Centro Nacional de Hemofilia (CNH), cuya sede se encuentra en el Banco Municipal de Sangre del Distrito Capital, el cual desde hace varios meses ha reportado inconvenientes con los fármacos que entrega el Instituto Venezolano de los Seguros Sociales para el tratamiento de esta condición, en especial las cantidades suministradas de los diferentes concentrados de factores de la coagulación.

Para una persona con hemofilia el hecho de descontinuar el tratamiento, puede provocar diversas consecuencias sobre todo si se trata de una deficiencia severa o moderada; ya que se pone en peligro la vida por el riesgo de presentar hemorragias graves, desencadenar daño irreversiblemente en las articulaciones, lo cual puede producir discapacidad o secuelas como la formación de pseudotumores, afectando notoriamente la calidad de vida en estas personas en condiciones.

"Hemos reportado serios los inconvenientes que enfrentan los pacientes para recibir el tratamiento profiláctico correspondiente, entre estos la negativa por parte de los farmacéuticos a entregar los factores antihemofícicos indicados por los médicos tratantes, restando importancia a la situación del estado de la persona con hemofilia."

Actividades restringidas

De acuerdo con el registro del CNH, en Venezuela existen 2.556 personas con deficiencia congénita de factores de la coagulación ligadas al cromosoma X. De los cuales 1.814 han sido diagnosticados con hemofilia A, 456 con hemofilia B, y con otros trastornos de la hemostasia 894 pacientes. Ruiz de Sáez especificó que la ausencia y escasez de los tratamientos, se traduce para estos pacientes en una afectación notoria en la calidad y estilo de vida, ya que por lo general las personas se vuelven sedentarias con el fin de evitar riesgos de golpes, hematomas, traumatismos y sangrados articulares.

En cuanto a los niños, los padres tienden a restringirles los paseos, práctica de deportes, juegos y los confinan a estar encerrados en sus casas para protegerlos. En la mayoría de los casos, los pacientes que descontinúan su tratamiento se les dificulta realizar actividades cotidianas tales como: subir escaleras, tomar el transporte público, asistir a la escuela o al lugar de trabajo, hasta extremos de quedar confinados por discapacidad en sillas de ruedas o amputados.

"Es también una traba para quienes están esperando por cirugías electivas, ya que no se puede autorizar, por no contar con suficiente tratamiento para cubrir el período operatorio. Sin duda es un problema de salud pública porque los concentrados de factor antihemofílico, son adquiridos por el Estado. Por ello, el llamado es a las autoridades a cumplir la Constitución Nacional, donde se consagra el derecho a la salud de todos los ciudadanos", concluyó la doctora Arlette Ruiz de Sáez.

MEDICAMENTO

Abuso de los antibióticos los convierte en un arma de doble filo

CARACAS- Cuando se habla de antibióticos se debe dejar claro que son sustancias producidas por hongos o bacterias, y que tienen la capacidad de destruir o inhibir el crecimiento de bacterias pero no de hongos ni de virus, por lo que su uso, debe realizarse bajo prescripción médica, pues el abuso, puede traer consecuencias en la salud de quien los consuma.

"Este tipo de medicamentos pueden retardar el crecimiento de la bacteria debido a que inhiben su metabolismo. Por eso la importancia de su uso apropiado de los antibióticos para evitar las mutaciones de las bacterias y que puedan adquirir mecanismos de resistencia que luego compliquen el tratamiento de alguna enfermedad". "El periodo que tarda una bacteria en convertirse en resistente, varía de una a otra, y eso depende de la cantidad de antibiótico al que se está exponiendo la bacteria, la frecuencia, el tipo de fármaco y lo más importante y las características del genoma del organismo", precisa la microbióloga Lorena Abadía.

Para Lorena Abadía, el uso inadecuado de antibióticos puede darse de distintas maneras, una de ellas es cuando "*el médico manda el medicamento y el paciente no cumple con el tratamiento como fue indicado; si es cada 12 horas, no lo puede tomar antes ni después. No debe ingerir dos pastillas juntas porque se le olvidó la dosis de las 12 y ya van 24 horas, ya que este tipo de acciones genera que la bacteria crezca en ausencia del antibiótico y que se cree resistencia bacteriana"*

Asimismo explicó que cuando los pacientes se toman dos pastillas juntas aumenta considerablemente el riesgo de toxicidad por la presencia de la sustancia química en el cuerpo de la persona, ya que está recibiendo el doble de la dosis que es realmente requerida para tratar la presencia del microorganismo.

El 29 de diciembre de 2005, se publicó en la gaceta oficial N° 38348 resolución N°604, la prohibición de venta libre de 4 familias de antibióticos: quinolonas, macrólidos, cefalosporinas de tercera generación y rifamicinas, debido a que están indicados para tratar infecciones graves y lamentablemente son usados fuera de los centros de salud sin respetar la prohibición.

BREVES

Sin preocupación, recupera tu figura este 2016

Muchas personas tienden a despreocuparse de su alimentación y comer sin remordimiento, hasta que llega el mes de enero y les recuerda que deben retomar sus hábitos; otras, no temen darse un gusto para disfrutar de las fiestas.

No importa cuántos kilos aumentaste en el mes de diciembre, lo importante es poner manos a la obra para recuperar la figura que con tanto esfuerzo trabajaste todo el año. Solo es necesario compromiso y que conozcas algunos de los tratamientos que te pueden ayudar a sentirte y verte bien.

Ya sea por grasa acumulada, exceso de peso o flacidez de la piel, causado por falta de ejercicio en las vacaciones o simplemente por envejecimiento. El Dr. Jesús Jatar, médico especialista en medicina estética de Energía Vital Activa, recomienda cuatro magníficas y eficaces alternativas para recuperar tu figura y verte radiante a principio de año:

1- Ideal para reafirmar la piel, la radiofrecuencia ayuda a eliminar la flacidez y da como resultado un aspecto más fresco. Este tratamiento produce, a través de la acción del calor, un reabastecimiento de colágeno para obtener los cambios que esperas. Esto es originado por la energía que la radiofrecuencia ejerce sobre el colágeno de las capas más profundas de la piel; según el Dr. Jatar "este calor consigue de forma inmediata el estiramiento del tejido cutáneo, reduciendo los signos del envejecimiento facial y corporal. Deja la piel más tersa, reafirma los glúteos, reduce volumen, elimina la celulitis y da firmeza a los tejidos".

2- La ultracavitación es conocida como la liposucción sin cirugía, puede ayudar a reducir los centímetros de más. Este método se caracteriza por lograr suprimir la grasa localizada, ya que en ciertas zonas del cuerpo suele ser más difícil removerla con dietas y ejercicio, dado a su carácter de almacenamiento.

3- Maximus Trilipo Corporal es un tratamiento que se realiza por medio de un calentamiento profundo en la zona específica a tratar, y aprovechando las contracciones del músculo y la fuerza mecánica externa se reactiva el colágeno produciendo la tonificación de la piel.

4- Si quisieras moldear la figura además de eliminar grasa y celulitis, el lipoláser es un método que te permitirá lograrlo de manera no invasiva, ya que está basado en la aplicación de energía láser de manera segura (y sin dolor) a longitudes de onda y potencias muy precisas. Además, todo el contenido celular (agua, ácidos grasos y glicerol) se drena de manera natural. Así mismo, la célula grasa se reduce considerablemente y da como resultado pérdida en centímetros, explica el Dr. Jesús Jatar.

Nunca es tarde para comenzar de nuevo, lo más recomendable es combinar estas alternativas con una buena alimentación para dar mejores y rápidos resultados, puedes elegir cualquiera de ellos según sean tus necesidades. Pero antes debes consultar con un médico especialista en medicina estética para conocer cuál de estas opciones se ajusta mejor a ti; en Energía Vital Activa contamos con médicos especialistas antienvejecimiento y obesidad que te ayudarán a alcanzar el objetivo que deseas para este nuevo año.

3 METODI: GETTA LE FONDAMENTA TROVA IL TUO STILE FALLO ACCADERE

Come Vestire alla Moda

Getta le Fondamenta

Ti sei mai chiesta come certe persone sembrino sempre eleganti mentre tu no? La moda può sembrare molto elusiva e riservata ai privilegiati. Nonostante ciò, muoverti nella giusta direzione, con l'obiettivo di conquistare sicurezza ed un guardaroba da sogno, può essere più semplice di quanto pensi.

Organizza il tuo armadio. Tira fuori tutti i vestiti e scegli quelli che vuoi tenere. Regala, vendi o riutilizza tutto quello che non hai indossato durante l'anno (che non sia stagionale), che non ti va o che è indubbiamente brutto!

Se non l'hai mai indossato in un anno, non ne sentirai la mancanza. Pensare, Un giorno potrei averne bisogno! ti lascerà credere di non avere niente da metterti. Fai pulizia. I tuoi capi potrebbero ricevere nuovo amore da qualcun altro.

Se hai decine di abiti in cui non riesci più ad entrare, non conservarli tutti con animo speranzoso. Tieni qualcuno dei tuoi preferiti e liberati dei restanti. Avere un armadio pieno di abiti della taglia sbagliata può essere davvero demotivante.

Conosci il tuo corpo. E vestiti di conseguenza. Anche il capo di abbigliamento più alla moda del momento non ti donerà se non il tuo corpo non è adatto a quell'outfit. Questo non significa che sei troppo grassa, troppo magra, troppo alta o troppo bassa. Semplicemente non hai la forma ottimale per vestire quel modello.

Getta tutti quei capi che non ti 'vestono' nel modo giusto. Sicuramente sai di quali si tratta. Se la tua silhouette non è esattamente quella che dovrebbe essere finiresti comunque per non indossarli.

Quando vai a fare shopping, tieni a mente la tipologia del tuo corpo. Per la maggior parte delle donne, disegnare la vita ed allungare le gambe è il risultato ottimale. Se ti trovi in difficoltà, chiedi un consiglio professionale nel negozio in cui ti trovi; l'obiettivo dei commessi è quello di farti apparire bella.

Specchiati. Guardati allo specchio e scegli pregi e difetti del tuo aspetto fisico, cercando di essere il più obiettiva possibile. Che cosa vorresti nascondere? Che cosa vorresti valorizzare? Che tipo di corporatura hai?

Per fare gli acquisti giusti, prima di andare a fare shopping, sarà importante rispondere ad ognuna di queste domande. Altrimenti, non avendo le idee chiare, creare un nuovo guardaroba potrebbe essere un'operazione spaventosa.

Trova il Tuo Stile

Conosci il tuo stile. Che cosa ti piace? Vorresti introdurre degli elementi alla moda nel tuo guardaroba o preferisci lo stile classico? Ami il look alternativo? Vuoi apparire professionale? Essere alla moda non significa uniformarsi ad un look specifico. Significa trovare lo stile che ti fa sentire a tuo agio e prenderlo per mano.

Trascorri del tempo a sfogliare i cataloghi o a navigare su internet, all'interno dei siti dedicati all'abbigliamento. Ci sono molti abiti di diverso tipo che ti starebbero benissimo, si tratta solo di trovarli.

Fondamentalmente, nei vestiti che ami e che ti fanno sentire bene ti sentirai più sicura di te. Sebbene i due fattori siano connessi, trovare il tuo stile ha meno a che fare con la moda del momento e più con il modo in cui presenti te stessa.

Considera il contesto. Il luogo in cui vivi, dove vai e cosa fai sono fattori importanti per vestire alla moda! Indossare un vestito da ballo in ufficio non è alla moda; anche indossare un abito d'affari al ballo studentesco non lo è. Pensa a quale tipo di abito sia più appropriato per le cose che hai intenzione di fare.

La moda varia da zona a zona. Un abito popolare sulle passerelle milanesi potrebbe non essere adatto alle strade di Chicago. Qualsiasi sia lo stile che vuoi ottenere, attingi alla fonte. Indipendentemente dal luogo e dalla casa di origine, l'imperativo sarà trovare degli abiti che ami e che ti donino.

Fallo Accadere

Inizia lo shopping. La cosa migliore che puoi fare è comprare degli abiti che durino e che si possano usare per molto tempo. La moda cambia così velocemente! Non riempire il guardaroba con cose che, nello stesso periodo del prossimo anno, saranno fuori moda e non spendere nemmeno molti soldi per gli articoli che rientrino nella moda corrente. Ogni donna, nel suo guardaroba, necessita una mezza dozzina di capi base. Individua i tuoi.

Nel contesto di ciò che meglio veste il tuo corpo, cerca qualcuno dei tuoi capi preferiti. Inizia, ad esempio, con una classica camicia bianca, un paio di jeans dal taglio sensuale, degli stivali, una gonna stretta sulla vita ed un maglione. Potrai abbinarli in modi diversi per creare look sempre differenti.

Compra di più. Ora che le basi sono state gettate, è tempo di divertirsi! Compra delle scarpe fantastiche, degli accessori sfiziosi e cambia taglio di capelli! Un trench di colore viola acceso appare di cattivo gusto? Una borsa dallo stesso stile sarà fantastica.

Dopo tutto, come si dice, il diavolo è nei dettagli. Attraverso gli accessori e l'acconciatura sarà più semplice mettere in mostra la tua grinta. La prossima volta che vai dal parrucchiere, porta con te una foto relativa al taglio di capelli di quella star. Durante la trasformazione, perché non dare un nuovo look anche alle tue unghie?

Ricorda il vecchio adagio, "Indossa gli accessori, ma prima di uscire togline uno." E' la verità, gli accessori sono favolosi, ma collana, bracciale, orecchini, anelli, orologio, occhiali da sole e cappello sono un po' troppo. Abbina un paio di accessori ad ogni outfit; senza esagerare.

Chiedi a qualcun altro di venire con te a fare shopping. È sempre utile sentire altri pareri, e con un amico il tempo sembrerà trascorrere più velocemente. Porta con te qualcuno che possa fornirti una critica ben formulata sui vestiti. Ciò che vediamo nello specchio non corrisponde sempre a quello che siamo veramente!

Prendi il parere altrui con il giusto scetticismo. Il loro stile non è il tuo. In ogni caso, se un'amica ti suggerisce di acquistare un particolare capo, riflettici un momento. Indossalo e guardati allo specchio alla ricerca di quello che lei vede, la tua mente potrebbe essere pronta ad accogliere un nuovo stile.

Fuente
http://it.wikihow.com/Vestire-alla-Moda